



**RINALDO  
GIANOLA**  
VICEDIRETTORE  
rgianola@unita.it

## L'editoriale

# Lo specchio del paese

Mai come quest'anno il campionato di calcio, che parte inusualmente in questo week end d'agosto, avrebbe bisogno della protezione di Eupalla, la fantastica dea inventata dalla penna di Gianni Brera a tutela del gioco più amato gli italiani. Perché mai come oggi il calcio rispecchia la vita del Paese, i suoi problemi, i suoi difetti, i suoi eccessi e anche le sue speranze.

Il campionato è in caduta, come l'Italia. La crisi ha ridotto le ambizioni di presidenti mecenati, miliardari e mascalzoni e chi, nelle ultime settimane, ha tentato di avvicinarsi ad alcune popolari squadre ha mostrato caratteri assai vicini a quelli degli speculatori, dei costruttori abusivi o di spregiudicati cultori dell'insider trading. Abbiamo visto l'avvocato Joe Tacopina, il petroliere albanese Taci, l'intermediario Vinicio Fioranelli, tutti improbabili investitori che, infatti, sono scomparsi in fretta, inseguiti dalla Consob e dalla magistratura.

I conti della Serie A sono quasi peggiori di quelli di Tremonti e se si potesse fare un bilancio consolidato delle venti squadre che si contendono lo scudetto apparirebbe chiaro che il sistema è prossimo al fallimento e dovrebbe portare i libri in Tribunale. Il Sole-24 Ore ha calcolato che ogni gol ha un costo medio di un milione di euro. Roba da matti. L'indebitamento del sistema sfiora i 2 miliardi e oltre il 60% dei debiti è concentra-

to in cinque squadre. Il costo del personale, cioè i calciatori, è pari al 63% dei ricavi complessivi. Chissà cosa direbbe Marchionne se la Fiat avesse questi conti.

I bilanci in rosso e la crisi hanno spinto i maggiori team verso una linea di moderazione, di contenimento dei costi anche sacrificando i migliori protagonisti della pedata domenicale. Siamo al punto che Silvio Berlusconi ha vestito i panni del moralizzatore, proponendo sacrifici e tagli degli ingaggi, ovviamente dimenticando il suo passato quando, ad esempio, finiva sotto inchiesta per l'acquisto di Lentini. E se c'è la crisi cosa fanno i presidenti? Come la Marcegaglia chiedono aiuto, sgravi fiscali, investimenti per gli stadi in proprietà. D'altra parte il calcio crea consenso, offre scorciatoie impensabili per la popolarità come è accaduto alla presidentessa dell'Argentina Cristina Fernandez che pagherà con i soldi pubblici i diritti tv del campionato per i prossimi cinque anni. Le partecipazioni statali della palla, con la benedizione di Maradona.

Ma tant'è, il football è politica e non ci è rimasta la memoria. Basta un bel gol e passa tutto. Moggiopoli sembra che non sia mai esistita, il processo di Napoli sugli scandali di tre anni fa chissà se arriverà a una conclusione, gli stadi sono sempre inadeguati e la violenza non scompare con la tessera del tifoso visto che già ieri ad Acireale a momenti ci scappava il morto per un'amichevole.

Le incognite sono due: chi vincerà lo scudetto e soprattutto chi tra Murdoch e Mediaset vincerà la battaglia dei diritti tv e della pubblicità. L'unico desiderio sarebbe quello di vedere tra un anno, ai mondiali in Sud Africa, il lombardo del Ghana Mario Balotelli con la maglia azzurra cantare Fratelli d'Italia. Alla faccia dei leghisti.

In conclusione: che vinca il migliore. Anzi, speriamo di no, direbbe Nereo Rocco.

## Oggi nel giornale

PAG. 22-23 ■ MONDO

**Lockerbie, i «regali» della Libia per liberare il terrorista Meghrai**



PAG. 18-19 ■ ITALIA

**Veltroni: «Fondi? Il governo ci dica se vuol stare con la mafia»**



PAG. 36-37 ■ CULTURE

**«Lo spazio bianco» di Comencini: «Cinema e maternità a modo mio»**



PAG. 15 ■ L'INTERVISTA

**Marino: c'è pure il razzismo anti talenti**

PAG. 20 ■ ITALIA

**Il silenzio e le donne, le vostre lettere**

PAG. 24-25 ■ MONDO

**Obama, a novembre visita in Cina**

PAG. 38-39 ■ WEEKEND

**I libri e i dischi del fine settimana**

PAG. 46-47 ■ SPORT

**A Berlino Giamaica d'oro**



Associazione Italiana Casa  
www.gruppoaic.it • info@gruppoaic.it  
via Meuccio Ruini, 3/a • 00155 Roma  
tel: 06 43 98 21 • fax: 06 43 98 22 29

Consorzio Cooperative di Abitazione  
La solida tranquillità di vivere la tua casa

